

Adolescenti e futuro: un terzo pessimista, ma 43% nelle periferie Adolescenti e futuro: un terzo pessimista, ma 43% nelle periferie I risultati dell'indagine Demopolis promossa da "Con i Bambini"

Milano, 18 nov. (askanews) - Un terzo degli adolescenti italiani guarda con pessimismo al proprio futuro, ma il dato sale al 43% tra i ragazzi che vivono in periferie e aree disagiate. È quanto emerge dall'indagine promossa da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e condotta dall'Istituto Demopolis in occasione della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre. La ricerca evidenzia come gli adolescenti delle zone più difficili siano privati non solo di servizi, ma anche di fiducia verso il prossimo e nel futuro. Le differenze emergono in tutti gli ambiti: dalle opportunità di relazione tra pari, alla pratica di attività sportive e ricreative, fino al senso di sicurezza personale. Quasi 7 adolescenti su 10 trascorrono il tempo libero a casa, denunciando scarse opportunità di socializzazione. Solo il 36% dei ragazzi delle periferie ritiene sufficienti le occasioni per incontrare amici nel proprio quartiere, contro il 61% dei coetanei che vivono in altre zone. "Le nostre città sono divise a metà e narrano due città molto diverse, come al tempo di Charles Dickens - commenta Marco Rossi-Doria, presidente di Con i Bambini - . Ogni azione positiva delle comunità educanti che favoriscono la voce e il protagonismo dei nostri ragazzi nelle troppe aree fragili d'Italia è una benedizione che va sostenuta da ogni parte politica. È il tempo di dare loro fiducia, opportunità, risorse e prospettiva". Le attività extrascolastiche restano un privilegio per pochi: il 72% degli adolescenti tra 14 e 17 anni non svolge attività musicali, artistiche o teatrali, mentre il 35% non pratica alcuna attività fisica o sportiva, percentuale che sale al 48% tra le ragazze. Nelle zone difficili, le opportunità di praticare attività extrascolastiche crollano di oltre 30 punti rispetto ad altre aree. "La dimensione del contesto urbano in cui si vive pesa parecchio. La ricerca ha evidenziato le differenti opportunità e prospettive degli under 18 nel nostro Paese: le periferie e i quartieri difficili delle città italiane non sottraggono 'solo' servizi ed opportunità, ma anche ottimismo e fiducia - spiega Pietro Vento, direttore di Demopolis - . Secondo gli adolescenti intervistati, le città italiane non sono a misura di minori: meno della metà del campione analizzato ritiene che siano adeguati spazi verdi, scuole, strutture per lo sport, trasporti pubblici. Meno del 30% valuta sufficienti la sicurezza urbana, la qualità dell'aria, i servizi sociali. E, fra i ragazzi che dichiarano di vivere in periferie e quartieri difficili, le valutazioni scendono di oltre 10 punti per tutte le variabili analizzate: oltre i 2/3 ritengono inadeguati servizi sociali e sanitari, occasioni per il tempo libero, sicurezza urbana



Peso: 74%